

All'Ispettorato Provinciale del Lavoro di Roma
Alla ASL RMF Servizio di Igiene e Medicina del Lavoro
Alla Direzione Provinciale del Lavoro
Al Ministero del Lavoro
Alla Confederazione Generale Italiana del Lavoro
Alla Confederazione Italiana Sindacati dei Lavoratori
All'Unione Italiana del Lavoro
Alla Commissione Europea
e p. c.

Agli Ispettorati del Lavoro delle seguenti Province Italiane:

**Ravenna, Torino, Bologna, Cremona, Verona, Udine, Messina, Livorno,
Grosseto, Frosinone, Potenza, Aquila, Campobasso, Brindisi, La Spezia,
Venezia, Ancona, Napoli, Piacenza, Rovigo, Pescara, Sassari, Gorizia, Trento,
Agrigento, Siracusa, Perugia, Piacenza, Pavia, Savona, Cuneo, Cosenza, Bari,
Trapani, Ferrara, Aosta, Novara, Chieti e Parma.**

- **Il Coordinamento dei Comitati dei Medici** del Comprensorio di Civitavecchia per l'Ambiente e la Salute
- **Il Comitato degli Avvocati** di Civitavecchia per il No al carbone
- **Il Comitato degli Insegnanti** di Civitavecchia per il No al carbone
- **Il Comitato di Civitavecchia No al Carbone SI al Metano**
- **L'Associazione TNT** affiliata ARCI di Civitavecchia
- **Il Comitato di Civitavecchia No al carbone Sì ad uno sviluppo Eco-Sostenibile ed Alternativo del Territorio**
- **Il Forum Ambientalista**
- **Il Comitato Sinergia No-Coke**
- **Il Movimento dei Cittadini** di Civitavecchia per il No al carbone
- **I Verdi di Civitavecchia**
- **Legambiente Lazio**
- **Il Sindaco di Ladispoli**
- **Alcuni Consiglieri Comunali di Civitavecchia**

ESPONGONO QUANTO SEGUE

RISCHIO di esposizione cronica all'ARSENICO per tutti coloro che hanno lavorato a lungo nella zona di Sant'Agostino (Civitavecchia)

Nella Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A. Fase Istruttoria) per la conversione a carbone della Centrale di Torre Valdaliga Nord di Civitavecchia è stato rilevato che nella zona di Sant'Agostino, **non influenzata significativamente dal traffico, la presenza di arsenico nell'aria** ha raggiunto **livelli medi annuali 10 volte superiori ai limiti consentiti, con punte di superamento di 40 volte** Tale situazione si è verificata con **la centrale di Torre Valdaliga Nord che funzionava al 40 %** delle sue potenzialità [1].



* **Arsenico.** Analizzando i valori delle due campagne di indagine, Enel dichiara che "si riscontrano superamenti dei valori proposti nella direttiva comunitaria in fase di preparazione". A giudizio del G.I. i valori rilevati da ENEL nella campagna effettuata nel 2001 evidenziano un problema che va ben oltre il superamento di una **normativa** in fase di preparazione che prevederebbe **un limite** per questo inquinante pari a **5ng/m³**. Va ricordato che l'arsenico, composto associato tipicamente alla combustione di combustibili fossili, è classificato come cancerogeno dallo IARC (gruppo I: cancerogeno per l'uomo), e che la concentrazione in atmosfera corrispondente, secondo i fattori di rischio cancerogeno aggiornati ad aprile 2003 da U.S. EPA (Risk based concentration tables, U.S. EPA 2003) ad un rischio incrementale di tumore pari a 1 caso su un milione, è pari a **0,4 ng/m³**. **I valori rilevati da ENEL** e riportati in forma grafica nello Studio di Impatto Ambientale vanno da un minimo di **1 ng/m³** (Aurelia, inverno 2001) ad un massimo di **200 ng/m³** (S.Agostino, inverno 2001). Nella stazione di campionamento di S. Agostino (non influenzata significativamente dal traffico) **il valore medio** delle misure di questo inquinante, calcolato sulla base dei dati presentati da Enel in forma grafica, risulta pari a circa **50 ng/m³**. Non sono riportate informazioni sul funzionamento della centrale del periodo di rilevamento, anche se va osservato che nel 2001 la centrale di Torrevaldaliga ha funzionato complessivamente a circa il **40%** della sua potenzialità.

* Gruppo Istruttore

33

Il rischio di avere un **cancro ai polmoni, al fegato, all'intestino, alla vescica, alla pelle ed al rene** (US EPA 2003: Risk based concentration tables, riportato sulla Relazione Istruttoria della V.I.A.) è di **1 caso su 1.000.000 per ogni 0.4 nanogrammi per metro cubo di aria** [1].

Nelle misure generali di tutela del Decreto 626, prese in esame al punto 1.3, in modo chiaro è espressamente previsto "il controllo sanitario dei lavoratori in funzione dei rischi specifici" (art. 3, comma 1, lettera l) [2].

Gli articoli 16 e 17 del Decreto Legislativo 19 settembre 1994, n. 626 delineano il contenuto ed i criteri di massima in base ai quali effettuare la sorveglianza medica in ambito lavorativo. In particolare, l'art. 16 comma 1, **codifica esplicitamente l'obbligo di effettuare "la sorveglianza sanitaria nei casi previsti dalla normativa vigente"**; la normativa attualmente in vigore prevede espressamente che **la sorveglianza medica venga attuata nel caso di esposizioni ad amianto, piombo, rumore, ad agenti cancerogeni**, ad ammine aromatiche, ad agenti biologici, a movimentazione manuale dei carichi, ecc. **La sorveglianza medica si rende cioè necessaria in tutte quelle attività lavorative che, sulla base di indicazioni epidemiologiche, hanno dimostrato di comportare dei rischi per la salute dei lavoratori.**

Le persone che hanno lavorato e che lavorano nell'area di Sant'Agostino avrebbero dovuto e devono essere sottoposte allo screening per l'esposizione cronica all'arsenico quale la ricerca in un adeguato campione di capelli [3,4].

La negatività del dosaggio dell'arsenico nel sangue e/o nelle urine, indispensabile per le intossicazioni acute da arsenico, può invece falsamente rassicurare le persone a rischio [3,4].

Le centrali elettriche sono una delle cause più importanti di immissione nell'ambiente di arsenico [4].

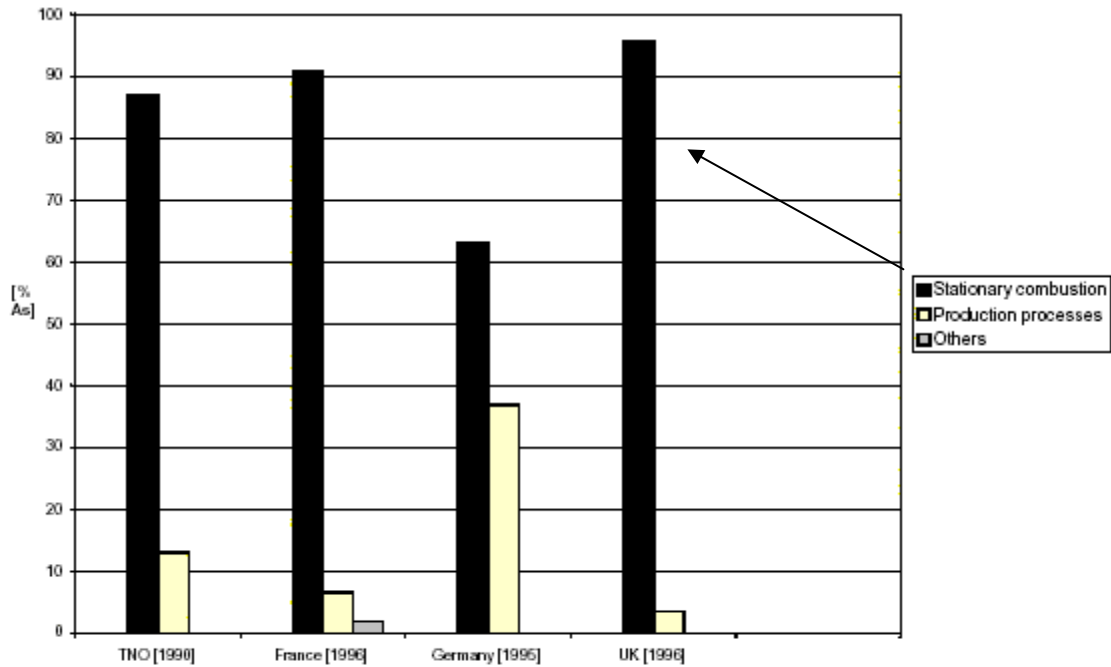


Figure 1.8 a: Anthropogenic arsenic emissions in the 15 Member States 1990 according to TNO [43] and in three individual countries (annex B)

Le Centrali Elettriche sono una delle cause più frequenti di emissioni di PM 10 e PM 2.5 [5].

Table 5. Aggregated estimates of for PM10 and PM2.5 emission in Europe in 1990 by source category

	PM10 (ktonnes/year)	PM2.5 (ktonnes/year)
Total	5100	2900
Total stationary combustion	2800	1600
<i>Power generation</i>	1500	910
<i>Industrial combustion</i>	610	280
<i>Small combustion sources</i>	720	360
Total transport	840	560
<i>Road transport</i>	790	520
<i>Non-road transport</i>	45	38
Total process emissions	940	570
<i>Storage and handling</i>	29	0.5
<i>Production processes</i>	910	570
Agriculture	440	200
Waste processing plants	100	70



Come dimostrano i seguenti grafici tratti dal recente documento della University of Rochester-EPA Excellence PM Center [6], **metalli come l'arsenico sono veicolati soprattutto da polveri di diametro fine/ultrafine.**

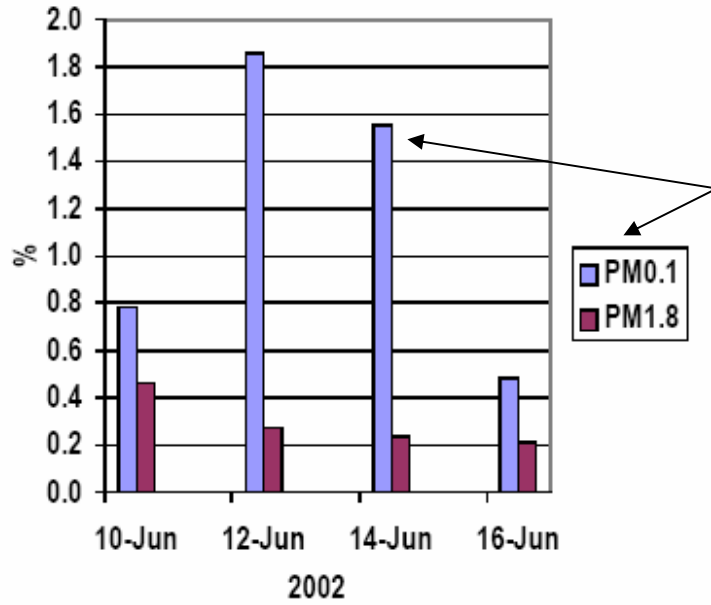


Figure 1-8. Percentage of trace elements in fine and ultrafine particles.

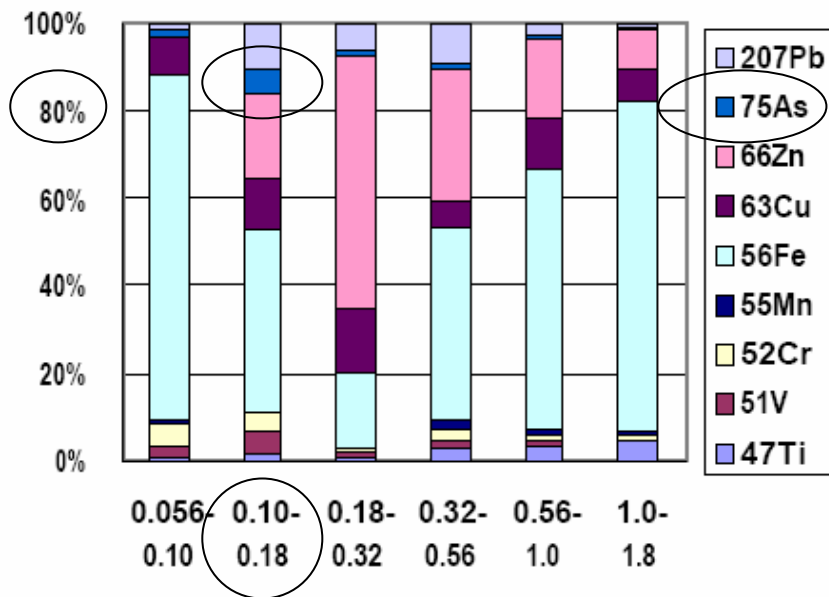


Figure 1-10. Percentage of trace metal species as a function of size.

Nell'anno 2001 la centrale di Torre Valdaliga Nord ha immesso nell'ambiente **263.7 kg** (duecentosessantatremila settecento miliardi di nanogrammi) di **arsenico** (13/02/2002, Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale, pag. 75) pur funzionando circa al 40 % delle sue potenzialità (1).


2.3.1 SCHEDA 4 -Emissioni totali in aria del complesso dichiarante

Inquinanti	Valore soglia	Unità di misura	Emissione	Procedura di determinazione M/C/S	Tipologia di emissione P o P+D
1 - Convenzionali e gas serra (11)					
1. Metano (CH ₄)	100	t/a			
2. Monossido di carbonio (CO)	500	t/a			
3. Biossido di carbonio (CO ₂)	100 000	t/a	582110,9	S	P
4. Idrofluorocarburi (HFC)	100	kg/a			
5. Protossido di azoto (N ₂ O)	10	t/a	45,4	C	P
6. Ammoniaca (NH ₃)	10	t/a			
7. Composti organici volatili non metanici (COVNM)	100	t/a			
8. Ossidi di azoto (NO _x)	100	t/a	4138,2	M	P
9. Polifluorocarburi (PFC)	100	kg/a			
10. Esafluoruro di zolfo (SF ₆)	50	kg/a			
11. Ossidi di zolfo (SO _x)	150	t/a	8787,2	M	P
2 - Metalli e composti (9)					
12. Arsenico (As) e composti	20	kg/a	→ 263,7	C	P
13. Cadmio (Cd) e composti	10	kg/a	10,5	C	P
14. Cromo (Cr) e composti	100	kg/a	260,2	C	P
15. Rame (Cu) e composti	100	kg/a	168,3	C	P
16. Mercurio (Hg) e composti	10	kg/a			
17. Nichel (Ni) e composti	50	kg/a	3687,5	C	P
18. Piombo (Pb) e composti	200	kg/a	202,4	C	P
19. Zinco (Zn) e composti	200	kg/a			
20. Selenio (Se) e composti		kg/a	132,4	C	P
3 - Sostanze organiche clorurate (13)					
21. Diclorometano-1,2 (DCE)	1 000	kg/a			
22. Diclorometano (DCM)	1 000	kg/a			
23. Esaclorobenzene (HCB)	10	kg/a			
24. Esaclorocicloesano (HCH)	10	kg/a			
25. Policlorodibenzodiossine (PCDD) + Policlorobenzofurani (PCDF)	1	g/a			
26. Pentaclorofenolo (PCP)	10	kg/a			
27. Tetracloroetilene (PER)	2 000	kg/a			
28. Tetraclorometano (TCM)	100	kg/a			
29. Triclorobenzene (TCB)	10	kg/a			
30. Tricloroetano-1,1,1 (TCE)	100	kg/a			
31. Tricloroetilene (TRI)	2 000	kg/a			
32. Triclorometano	500	kg/a			
33. Policlorobifenili (PCB)		kg/a	0,0	S	P
4 - Altri composti organici (2)					
34. Benzene (C ₆ H ₆)	1 000	kg/a			
35. Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	50	kg/a			
5 - Altri composti (5)					
36. Cloro e composti inorganici	10	t/a	977	C	P
37. Fluoro e composti inorganici	5 000	kg/a	103682,9	C	P
38. Acido cianidrico	200	kg/a			
39. PM ₁₀	50	t/a	571,7	M	P
40. PM ₁₀	50	t/a			

Indicare per ciascun inquinante l'emissione totale annuale espressa nella unità di misura già indicata nella seconda colonna e arrotondando il dato alla prima cifra dopo la virgola. Nella colonna "Procedura di determinazione" riportare M o C o S se il dato di emissione è stato rispettivamente misurato, calcolato o stimato. Nella colonna "Tipologia di emissione" indicare P se il dato di emissione è la somma di sole emissioni puntuali o P+D se il dato di emissione è la somma di emissioni puntuali e non puntuali/diffuse. "in caso di dichiarazione dell'emissione del cromo totale, indicare l'emissione annuale totale del cromo VI in 2.3.4 "Note e comunicazioni" e in caso di dichiarazione dell'emissione degli IPA totali, indicare l'emissione annuale totale del benzo(a)pirene in 2.3.4 "Note e comunicazioni".

Secondo dati della Commissione Europea, sempre nell'anno 2001, la centrale di Torre Valdaliga Nord ha invece emesso nell'ambiente **56,90 kg (cinquantaseimila novecento miliardi di nanogrammi) di arsenico** (EPER – EC 2006) **sempre funzionando al 40 % delle sue possibilità (1).**

Centrale Termoelettrica Torrevaldaliga Nord

Location	Facility summary
	Address: VIA AURELIA NORD,32 CIVITAVECCHIA (RM)
	Country: Italy
	NACE Code: 40.11
	Reported year: 2002

Facility details	
Parent company:	ENEL PRODUZIONE SPA
Address:	VIA AURELIA NORD,32 CIVITAVECCHIA (RM)
Postcode:	00053
Country:	Italy
Coordinates:	11.757778,42.128333
NACE Code:	40.11
Main economic activity:	Production of electricity

All emissions values are yearly emissions

Emissions to water	Direct release	M/C/E	Indirect discharges (transfer to an off-site waste water treatment)	M/C/E
Nickel and its compounds	0.0645 t	E		
Emissions to air	Release	M/C/E		
Carbon monoxide, CO	714.00 t	E		
Carbon dioxide, CO2	7,340,000.00 t	E		
Dinitrogenoxide (N2O)	59.20 t	E		
Nitrogen oxides, NOx	5,320.00 t	M		
Sulphur oxides (SOx)	10,500.00 t	M		
Arsenic and its compounds	0.0569 t	E		
Cadmium and its compounds	0.0222 t	E		
Chromium and its compounds	0.212 t	E		
Copper and its compounds	0.155 t	E		
Mercury and its compounds	0.0839 t	E		
Nickel and its compounds	5.93 t	E		
Lead and its compounds	0.679 t	E		
Chlorine and inorganic compounds (as HCl)	25.10 t	E		
Fluorine and inorganic compounds (as hydrogen fluoride)	19.20 t	E		

All emissions values are yearly emissions

Activities	NOSE-P Processes
*1.1 Combustion installations > 50 MW	101.01 Combustion processes > 300 MW (Whole group)

I gravi rischi di esposizione cronica all'arsenico che i lavoratori hanno corso e stanno correndo, hanno molte probabilità di aumentare, con l'uso del carbone come combustibile nella centrale di Torre Valdaliga Nord, proprio per l'aumento di quel tipo di polveri molto fini che veicolano con facilità l'arsenico.

I filtri a manica, dei quali sarà dotata la futura centrale a carbone, così come i precipitatori elettrostatici attualmente in funzione, sono efficaci nel filtrare le polveri PM 10 che vengono emesse direttamente nell'atmosfera, PM 10 primario [7]. Tuttavia, il PM 10 primario rappresenta solamente il 14 % del PM 10 totale [8].

L'efficacia dei filtri a manica, inoltre, si riduce sensibilmente per le polveri di diametro < 1 µm e la combustione del carbone emette nell'aria prevalentemente particelle fini di diametro compreso tra 0.1 – 0.5 µm [7].

L'emissione in atmosfera, con la combustione del carbone, di 8.4 milioni di Nm³ di fumi ogni ora [1] per 6.000 ore/anno (pari a 50.000.000 di m³/anno), la fuoriuscita prevalente di polveri di diametro < ad 1 µm e l'inefficacia dei filtri a manica per le polveri di queste dimensioni, garantiscono l'emissione dalla ciminiera di un'enorme quantità di polveri molto fini.

Le alte emissioni di **PM 10 dalla centrale di TVN, circa 700 tonnellate nell'anno 2.000 [1], nonostante la presenza di precipitatori elettrostatici che hanno un'efficacia del 99,9 % [7], sembra dovuta al fatto che la maggior parte di particolato fine conseguente alla combustione dell'olio combustibile sia di tipo secondario; vale a dire si forma lontano dalle fonti di emissione di quegli inquinanti allo stato gassoso (SO₂ / NO_x) che ne sono i precursori [9].**

La stessa cosa si verifica **nella combustione del carbone**, anche in questa situazione, infatti, **la maggior parte delle polveri fini è di tipo secondario [7].**

Il PM 10 secondario rappresenta circa l'86 % del PM 10 totale [8].

Inquinanti a base di zolfo e di azoto, emessi in fase gassosa, si trasformano quindi solo successivamente, in rapporto alla temperatura, alla pressione ed ad altri fattori, in materiale corpuscolato [7].

I filtri a manica sono completamente inefficaci nel prevenire la formazione del PM 10 secondario. Inoltre, a causa della complessità dei fenomeni di deposizione e di conversione che avvengono nell'atmosfera, **la quantità di emissioni dei di ossidi di zolfo e la presenza nell'atmosfera di materiale particolato ricco di solfati hanno una rappresentazione grafica fortemente non lineare** (8, pag. 6, riga 6).

Ne consegue che **ad una riduzione del di ossido di zolfo, per l'uso dei desolficatori, può non corrispondere un'equivalente riduzione del particolato ricco in solfati e della massa del PM 2.5 secondario [10], con conseguente grave situazione di rischio per la salute delle popolazioni.**

Questi dati permettono di interpretare quanto si legge nella Valutazione di Impatto Ambientale: “In relazione al carico inquinante nello stato di progetto, le emissioni di particolato fine, con un’emissione garantita di 20 mg/Nm³, rimarrebbero pressoché invariate [1].



Riguardo le emissioni di PM₁₀, va rilevato che, in base alla documentazione integrativa fornita da ENEL in risposta alla nota del Ministero dell'Ambiente prot. 8357/VIA/A.0.13.B del 1° agosto 2002, risulta che:

- nel caso di impianti alimentati ad olio combustibile e dotati di precipitatori elettrostatici, una frazione compresa tra il 60 ed il 70% delle polveri totali emesse è di dimensioni inferiori a 10 micron; una frazione compresa tra il 40 ed il 50% è di dimensioni inferiori a 2.5 micron.
- Nel caso di impianti alimentati a carbone e dotati di filtro a maniche, una frazione delle polveri totali emesse pari a circa il 90% è di dimensioni inferiori a 10 micron, mentre circa il 50-60% risulterebbe di dimensioni inferiori ai 2.5 micron.

Il diverso contenuto di arsenico nell’olio combustibile e nel carbone, inoltre, rappresenta un importante ed ulteriore aumento del rischio di esposizione per i lavoratori esposti.

L’arsenico è contenuto nell’olio combustibile in una quantità media di circa 10 - 37 µg/kg, ma può oscillare tra i < 0.2 ed i 1.630 µg/kg (11).

Table 21
Arsenic (As) content (µg/kg) of crude oils, literature data

Study	Region	Samples	Range	Average
Inventory 1995	Various	–	20–26200	50 ^d
Literature 1998 ^a	Various	–	< 0.2–1630	190
This work	North Sea/Middle East	9	< 10–37	14
Veal ^b	Various	7	5–92	35
Veal	California	1	–	142
Filby/Olsen ^c	North Sea	6	12–60	29
Filby	California	2	656–1630	1140
API	Various	24	< 1–1100	138
Shah et al.	California	5	63–1112	380
Ang et al. ^a	China	7	40–630	255
Ang et al. (Shengli)	China	1	–	26200



L'arsenico contenuto nel carbone mediamente non è superiore a 5.000 µg/kg, ma può arrivare fino a **35.000.000 di µg/kg** secondo la provenienza (12).



PERGAMON

Chemosphere 52 (2003) 1353–1359

CHEMOSPHERE

www.elsevier.com/locate/chemosphere

Review

A global health problem caused by arsenic from natural sources

Jack C. Ng *, Jianping Wang, Amjad Shraim

National Research Centre for Environmental Toxicology, The University of Queensland, 39 Kessels Road, Coopers Plains, Brisbane, Queensland 4108, Australia

some coals may contain up to 35 000 mg kg⁻¹ (Ding et al., 2001).

Pag. 1356



Prendere tempo non provvedendo immediatamente alla difesa della salute dei lavoratori, con la scusa di aspettare i risultati di studi epidemiologici locali fatti “ad hoc”, sarebbe un errore senza precedenti. **Non c'è bisogno, infatti, di nessuna verifica epidemiologica per ciò che è già avvalorato e dimostrato ripetutamente nella letteratura scientifica internazionale.** Nessuno studio locale potrà mai smentire un rischio ben definito: **“La quantificazione degli effetti sanitari degli inquinanti non dipende da studi epidemiologici locali, ma si basa sulle funzioni di rischio derivate dalla letteratura scientifica consolidata [13]”.**

Dunque, se è già stata dimostrata la presenza di arsenico nell'area in questione, **DEVONO essere applicate le misure generali di tutela del Decreto 626 e DEVE essere applicato il principio di precauzione.**

Il **“principio di precauzione”** esprime un'esigenza tipicamente cautelare e consiste nella necessità di perseguire gli obiettivi della **tutela della salute “anche quando manchi l'evidenza scientifica di un danno incombente**, vale a dire quando non sussista interamente l'evidenza di un collegamento causale tra una situazione potenzialmente dannosa e conseguenze lesive della salute o quando la conoscenza scientifica non sia comunque completa”.

Nel caso in questione l'applicazione del principio di precauzione sconsiglia l'uso futuro del carbone come combustibile nella centrale di Torre Valdaliga Nord.

La **Corte Costituzionale** e la **Corte di Giustizia Europea** applicano con fermezza questo principio.





I firmatari di questa denuncia chiedono che i lavoratori che operano nell'area di Sant'Agostino siano immediatamente e periodicamente sottoposti ad indagini per svelare l'esposizione cronica all'arsenico, quale la ricerca in un campione di capelli (3,4).

SI CHIEDE, INOLTRE, PER L'ELEVATO NUMERO DEI SOGGETTI ESPOSTI E LA COSEGUENTE GRANDE VALENZA CHE LA CONFERMA DELL'ESPOSIZIONE CRONICA ALL'ARSENICO AVREBBE IN TEMA DI **RISARCIMENTO DEL DANNO (SUPERIORE DI MOLTO A QUELLO PROVOCATO DALL'ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO) CHE L'ESAME SIA EFFETTUATO, PER TRASPARENZA, ANCHE IN UNA STRUTTURA PUBBLICA.**

Infine, si ribadisce che il Decreto Legislativo n. 626 prevede espressamente che la sorveglianza medica sia attuata nel caso di esposizioni **ad agenti cancerogeni e ci si domanda perché, nonostante da circa 3 anni sia noto il rischio di esposizione all'arsenico in questa zona, nessuno sia mai intervenuto a far valere questo diritto fondamentale di tutti i lavoratori.**

BIBLIOGRAFIA

- 1) Decreto 4 novembre 2003. Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ed il Ministro per i Beni e le Attività Culturali: Valutazione di Impatto Ambientale in seguito alla conversione a carbone della centrale di Torre Valdaliga Nord.
- 2) Decreto Legislativo 19 settembre 1994, n. 626.
- 3) United Nations Environment Programme, the International Labour Organization, or the World Health Organization. Environmental Health Criteria 224. ARSENIC AND ARSENIC COMPOUNDS. Second edition.
- 4) European Commission - Ambient air pollution by AS, CD and NI compounds. Position Paper.
- 5) World Health Organization. Task Force on Health Aspects of Long Range Transboundary Air Pollution. Health Risk of Particulate Matter from Long-Range Transboundary Air Pollution.
- 6) University of Rochester-EPA Excellence PM Center. Ultrafine Particles: Characterization Health Effects and Pathophysiological Mechanisms. Progress Report Year 4. July 2003.
- 7) Review of the U.S. Department of Energy Office of Fossil. Energy's Research Plan for Fine Particulates. Board on Energy and Environmental System. Commission on Engineering and Technical Systems. National Research Council.
- 8) Environmental issue report No 31 Energy and environment in the European Union. European Environmental agency.
- 9) Valutazione di impatto ambientale in seguito alla conversione a carbone della centrale di Tor Valdaliga Nord. Relazione Istruttoria.
- 10) Guidelines for Air Quality, WHO, Geneva, 1999.
- 11) U.S. Department of Energy National Energy Technology Laboratory – Five Year Research Plan on Fine Particulate Matter in the Atmosphere. FY2001-FY2005.
- 12) J.B. Stigter, H.P.M. de Haan, R. Guicherit, C.P.A. Dekkers, M.L. Daane. Determination of cadmium, zinc, copper, chromium and arsenic in crude oil cargoes. Environmental Pollution 107 (2000) 451±464.
- 13) Jack C. Ng *, Jianping Wang, Amjad Shraim. A global health problem caused by arsenic from natural sources. Chemosphere 52 (2003) 1353–1359.
- 14) Perizia Causa n. 521/04 r.g.a.c. Ladispoli vs ENEL.

Ciò premesso e considerato si

VOLGE ISTANZA

agli Enti in indirizzo di svolgere indagini sui fatti sopra esposti e procedere nei confronti di eventuali responsabili nel caso in cui, a seguito delle indagini, si ravvisino reati e/o violazioni amministrative.

Grazie

- Il Coordinamento dei **Comitati dei Medici** del Comprensorio di Civitavecchia per l' Ambiente e la Salute
- Il **Comitato degli Avvocati** di Civitavecchia per il No al carbone
- Il **Comitato degli Insegnanti** di Civitavecchia per il No al carbone
- Il **Comitato** di Civitavecchia **No al Carbone SI al Metano**
- L'**Associazione TNT** affiliata ARCI di Civitavecchia
- Il **Comitato** di Civitavecchia **No al carbone Sì ad uno sviluppo Eco-Sostenibile ed Alternativo del Territorio**
- Il **Forum Ambientalista**
- Il **Comitato Sinergia No-Coke**
- Il **Movimento dei Cittadini** di Civitavecchia per il No al carbone
- I **Verdi** di Civitavecchia
- **Legambiente Lazio**
- Il **Sindaco di Ladispoli**
- Alcuni **Consiglieri Comunali di Civitavecchia**